

Cari sconsiderati umoristi

riflessioni d'autore



Premio Skiaffino

Il Sistema Turistico Locale “Terre di Portofino”
e la Città di Camogli
presentano

PREMIO SKIAFFINO 2008

a cura di Barbara Schiaffino e Ferruccio Giromini

Cari sconsiderati umoristi

RIFLESSIONI D'AUTORE

Mostra e catalogo a cura di Barbara Schiaffino
Redazione Giovanna Riccobaldi
Progetto grafico Alessandra Carli / anatomie.it

immagini © 2008 Autori

testi © 2008 Autori

© 2008 per l'opera completa:

Feguagiskia'Studios, via Crosa di Vergagni 3R, Genova
Edizione a distribuzione gratuita – NON IN VENDITA

SISTEMA TURISTICO LOCALE “TERRE DI PORTOFINO”

Presidente Arnaldo Monteverde
Vice Presidente Franco Orio
Segreteria Martina Stagnaro
Ufficio Stampa Simone Rosellini

CITTÀ DI CAMOGLI

Sindaco Italo Mannucci
Vicesindaco Elisabetta Caviglia
Assessore alla Cultura Guido Riscato

Finito di stampare nel mese di novembre 2008
presso stabilimento tipografico MeCa - Recco

Cari sconsiderati umoristi

riflessioni d'autore

Ad un anno dall'allestimento della mostra "I Mille volti di Garibaldi nella caricatura di ieri e di oggi", eccoci ancora a parlare a Camogli di satira e umorismo attraverso disegni, vignette e calembours. E a confermare in questa scelta il Comune di Camogli è ancora una volta Gualtiero Schiaffino (Schiaffino), indimenticato autore e disegnatore umoristico, oltre che promotore ed animatore di attività culturali realizzate nella nostra Liguria ed esportate anche oltre regione. Al centro dell'evento dello scorso anno era la figura di Garibaldi rivisitata non nella sua ufficialità ma in una versione umoristica ed a tratti irriverente. A dare l'impronta di quella mostra erano tuttavia l'originalità e la sensibilità espressiva di Schiaffino capace di realizzare un progetto artistico in cui confluivano i diversi approcci stilistici della satira ottocentesca e dell'umorismo contemporaneo. Seguendo il filo ideale che lega la mostra "garibaldina" ai tanti appuntamenti succedutisi nel corso del 2008 a ricordo di Gualtiero Schiaffino, prende ora il via un'iniziativa che vuole essere un giusto omaggio alla sua figura e alla valenza artistica delle espressioni figurative dell'umorismo. E' proprio nel solco del suo "pensare" la satira - che era insieme vivere la realtà e riflettere su di essa per capirla ed interpretarla - che nasce così l'idea di promuovere tre momenti culturali legati gli uni agli altri come le diverse sfaccettature di un unico mondo creativo ed originale. Il convegno "Filosofia del pensiero laterale" offre un momento di riflessione e una rilettura del modo di fare satira come sintesi dell'osservazione del reale e della creatività. Sullo sfondo c'è il lavoro quotidiano di Schiaffino, il suo guardare in modo disincantato ma profondo i settori più diversi dell'agire umano. E fra questi non poteva mancare il mondo politico "descritto" alla sua maniera attraverso i disegni dell'esposizione dal titolo "Centro, Destra, Sinistra, altre direzioni" ospitata nel circolo Rari Nantes Camogli. A lui va poi il tributo di tanti importanti umoristi i cui lavori sono raccolti nella mostra collettiva "Cari sconsiderati umoristi" che è stata curiosamente allestita in cabine balneari sistemate lungo la passeggiata a mare di Camogli. Nelle vignette c'è tutto il mondo dell'umorismo che riflette su di sé e sulla sua espressività. Un sentito ringraziamento è rivolto a Barbara Schiaffino e Ferruccio Giromini che hanno fortemente voluto e costruito il progetto di questo evento.

*Il Vice Sindaco di Camogli
Elisabetta Caviglia*

Cari sconsiderati umoristi

di Barbara Schiaffino

Cari sconsiderati lettori... Con queste parole a metà degli anni Settanta Gualtiero Schiaffino si rivolgeva settimanalmente al suo pubblico dalle pagine de *La Bancarella*, inserto di narrativa d'evasione del quotidiano genovese *Il Lavoro*.

E' con l'esplicito richiamo a questo incipit che abbiamo deciso di intitolare la rassegna di dodici tra le più grandi firme italiane della grafica umoristica e satirica: Altan, Massimo Bucchi, Davide Calì, Cemak, Lido Contemori, Francesco Fagnani, Emilio Giannelli, Giuliano, Ro Marcenaro, Origone, Silver, Sergio Staino.

Abbiamo invitato gli autori a riflettere sul concetto stesso di "umorismo" e quindi sui meccanismi che stanno alla base del suo essere. Un compito non facile. Una provocazione fatta per ridere, e come tutte le cose fatte per ridere è serissima: quasi un'istigazione a ripiegare verso di sé le armi della propria arte. Una sfida a svelare i segreti del mestiere, a mettere a nudo i meccanismi di costruzione del pensiero umoristico e satirico, secondo il proprio personalissimo punto di vista. La sfida è stata raccolta e ne è scaturita una rassegna curiosa, potremmo definirla "meta-umoristica", dove l'ironia e l'autoironia sono a farla da padrone, dove non si ride o sorride di questo o quel particolare ma piuttosto della complessità e dello svelamento, ora accennato ora palese, del motore stesso del far sorgere il sorriso mettendo al centro l'umanità nei suoi aspetti più profondi, anch'essi ambivalenti, sospesi e altalenanti tra il leggero e il greve.

ALTAN

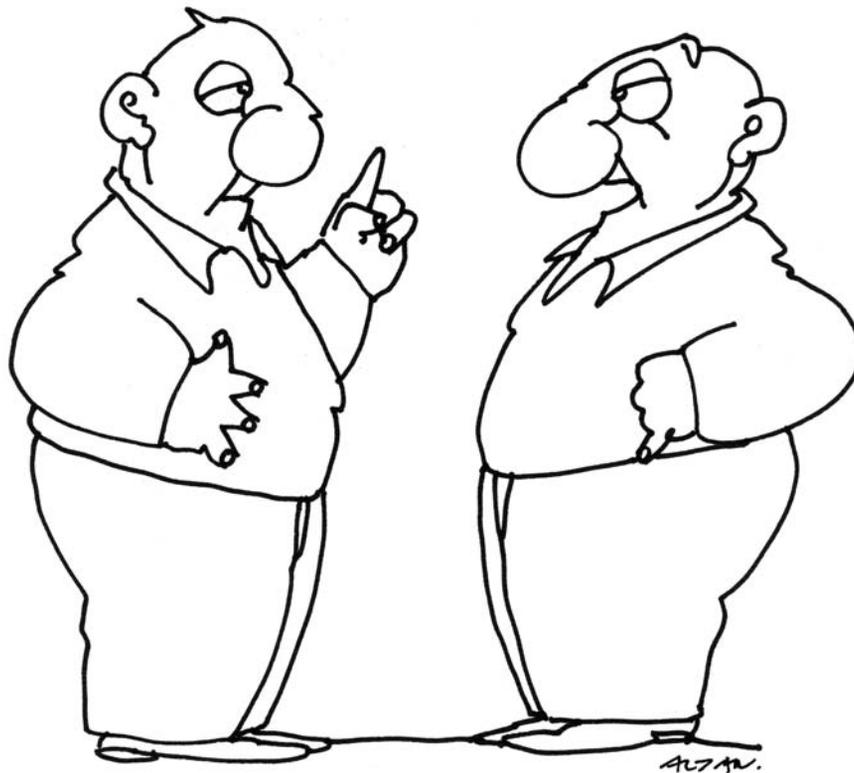
Francesco Tullio Altan nasce il 30 settembre 1942 a Treviso. Intraprende studi di architettura non condotti a termine per amore del cinema, cui si dedica come scenografo e sceneggiatore.

Nel 1970 si trasferisce a Rio de Janeiro e nel 1972 crea il suo primo fumetto per bambini. Nel 1974 inizia la collaborazione regolare come cartoonist con vari giornali italiani. Tornato in Italia, il salto verso il grande pubblico avviene nel 1975 con la creazione, per il celebre *Corriere dei Piccoli*, del personaggio di Pimpa, cagnetta a pois che dal 1987 conta anche un omonimo mensile tutto per sé e che è la protagonista di numerosi film di animazione. I suoi libri per bambini sono tradotti in numerose lingue.

Dal 1975 i primi fumetti di Altan per adulti compaiono su *Linus*, altro mensile storico del quale da allora sarà collaboratore permanente. Avvicinatosi alla satira politica, Altan pubblica su *Panorama*, *Tango*, *Cuore*, *Smemoranda*, *L'Espresso* e *Repubblica*. È suo il celebre personaggio di Cippiuti, operaio metalmeccanico protagonista di gran parte delle sue vignette.

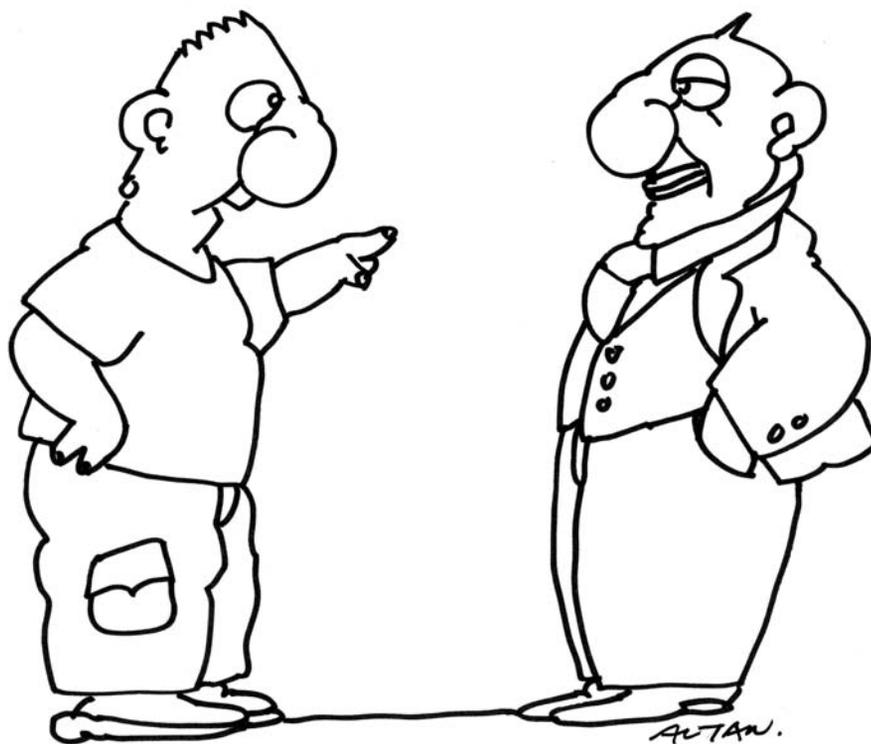
IL DIRITTO
DI SATIRA
E' SACRO.

E DA'ILA
CON 'STO
SACRO!



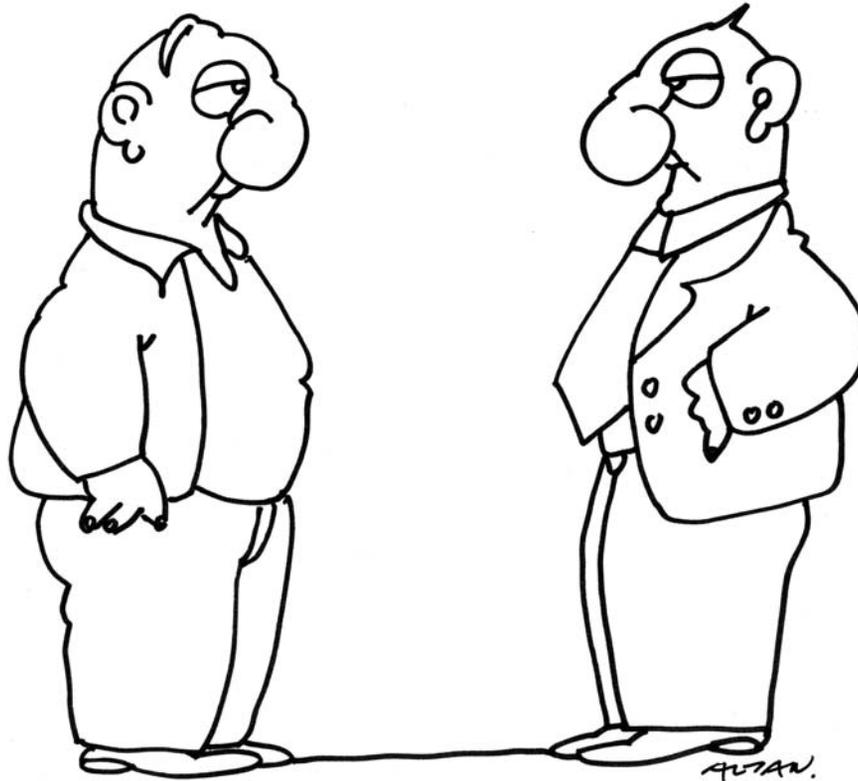
UNA RISATA
VI SEPPELLIRA'.

FINO ALLE
CAVIGLIE.



RIDO, MA
AMARAMENTE.

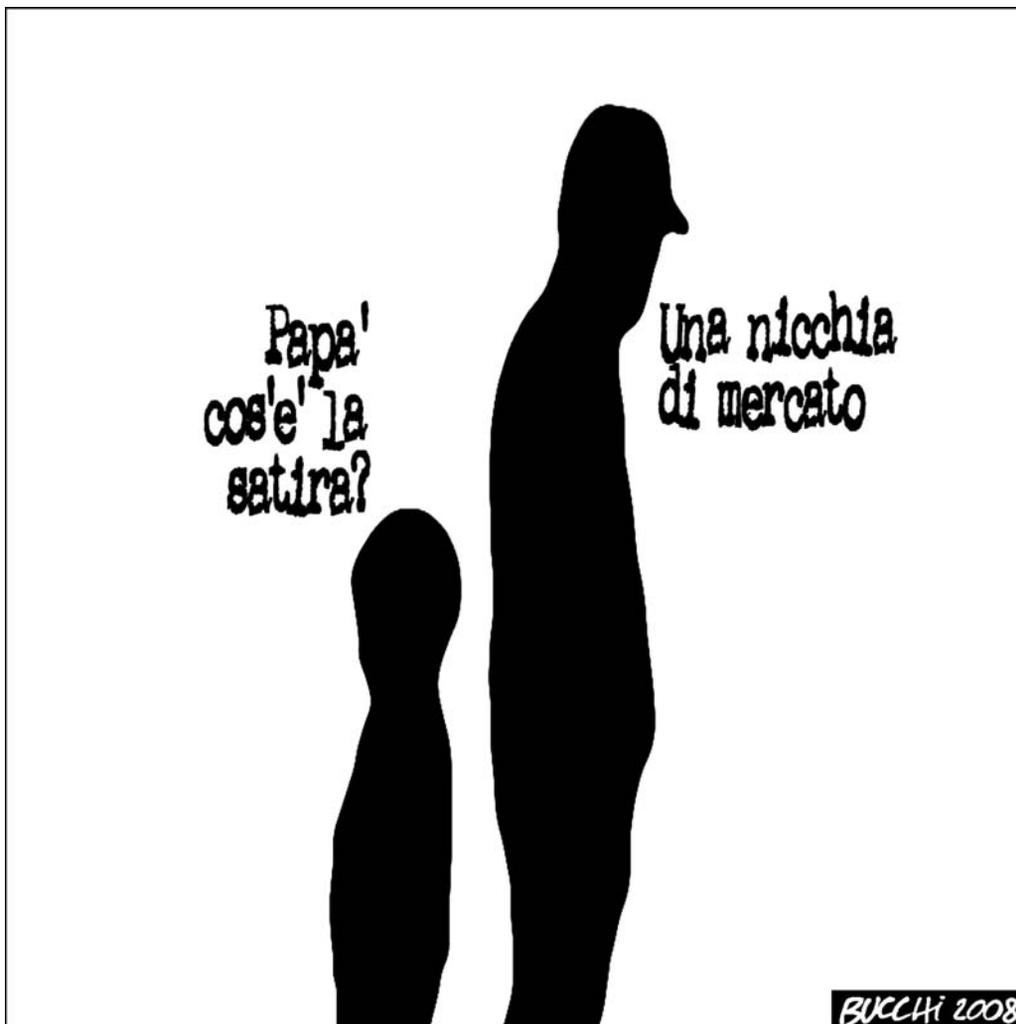
DETTO IN SOLDONI,
PIANGI.



BUCCHI

Massimo Bucchi è nato nel 1941 a Roma. Laureato in storia dell'arte, ha fatto il cronista di nera, l'art director pubblicitario, il grafico editoriale e lo sceneggiatore cinematografico.

Disegnatore, vignettista, illustratore, è presente da sempre sulle pagine d'opinione del quotidiano *La Repubblica* con la rubrica "La finestra sul cortile". È autore di *Torna a casa lessico*, *Storie dei pazzi* (Mondadori, 1987 e 1991), *La finestra sul cortile* (minimum fax, 1998), '900 (edizioni La Repubblica, 1998), *Moriente e occidente* (con Piero Sciotto, Bompiani, 1999). Ha vinto il Premio di Satira Politica di Forte dei Marmi per il giornalismo (1986), per il disegno satirico (1990) e il Premiolino.







CALÌ

Davide Calì è nato in Svizzera. Disegna fumetti e scrive libri per bambini. Ha pubblicato fumetti e vignette su *Linus*, *Tank*, *Cuore*.

Come autore per bambini lavora in Italia con Zoolibri e Arka, in Austria con Annette Betz, in Francia con Sarbacane. I suoi libri sono tradotti in circa 20 paesi. I suoi libri francesi hanno ricevuto diversi premi nazionali in Francia, Belgio e Svizzera. In Francia pubblica fumetti sulla rivista *Mes Premiers J'aime Lire* di Bayard.







CEMAK

Leonardo Cemek è nato a Senigallia da padre marchigiano e da madre polacca di origine ucraina. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Ancona e all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Pittore, disegnatore, illustratore, vignettista, scenografo, autore di racconti e di video, ha collaborato con molti giornali e riviste tra cui *L'Unità*, *Rinascita*, *Esquire*, *Epoca*, *Linus*, *Comix*, *L'Europeo*. È stato per dieci anni collaboratore del *Satyricon* di *Repubblica*. Ha disegnato copertine e illustrato libri per le case editrici Rizzoli, Marietti, Comix-Panini, Luca Sossella e Nuages. Ha pubblicato due libri di sue vignette con Rizzoli con prefazioni di Federico Zeri ed Alberto Abruzzese. Nel 1988 ha vinto il Premio di Satira Politica di Forte dei Marmi, nel 1991 ha vinto la Palma d'Oro per la Letteratura illustrata al Salone dell'Umore di Bordighera.

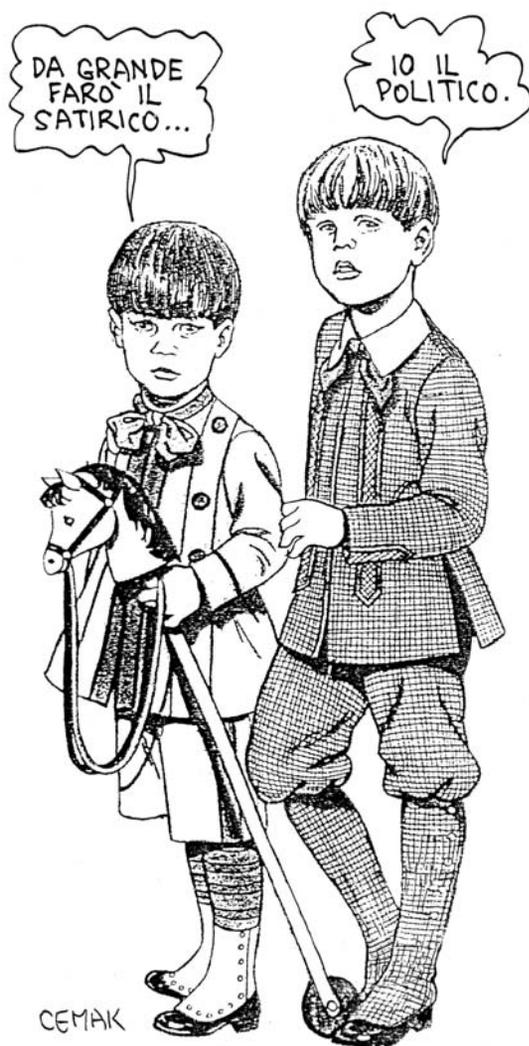
CHE COSA
STA CERCANDO?



CEMAK

IL SENSO
DELL'UMORISMO.





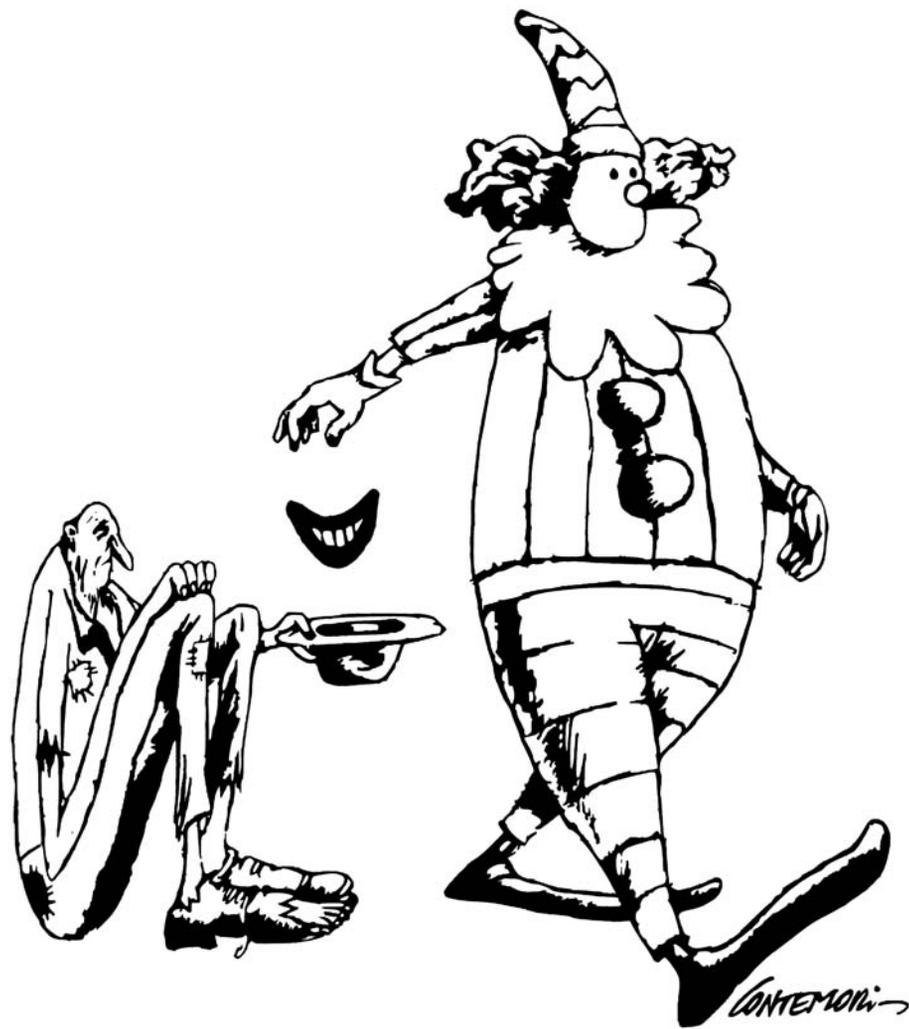


CONTEMORI

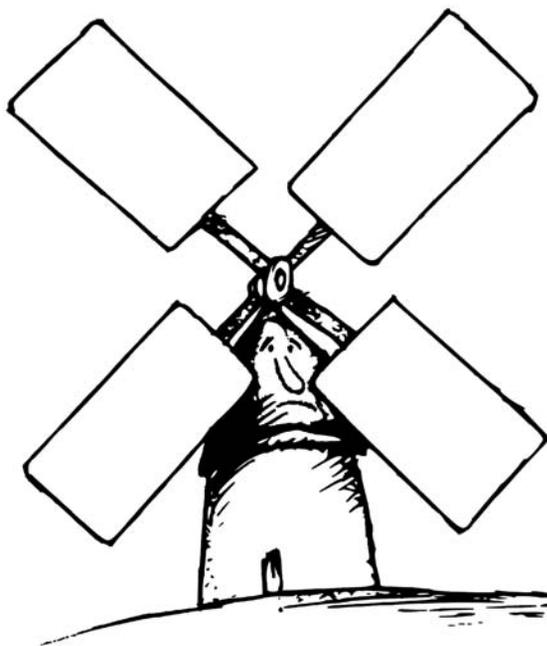
Lido Contemori pubblica i primi disegni negli anni Settanta sulla rivista satirica *Ca Balà*. Negli anni Ottanta collabora con *Linus*, *Guerin Sportivo*, *Radiocorriere TV*, *Gazzetta dello Sport* e inizia a pubblicare sul *Satyricon*, inserto settimanale de *La Repubblica*. Sempre su *Repubblica*, è la volta di *Mercurio*, inserto culturale e poi delle illustrazioni per *il Venerdì* e per le pagine regionali del giornale. Ha all'attivo una decina di anni di disegni per il quotidiano ligure *Il Secolo XIX*. Negli anni Novanta collabora con la trasmissione TV Galagoal di TMC, con Vivimilano del *Corriere della Sera* e con l'edizione italiana di *Playboy*.

Più recentemente i suoi lavori appaiono anche su alcuni quotidiani del gruppo Espresso: *Il Tirreno*, *Il Mattino di Padova*, *Il Piccolo*, su vari periodici come *Andersen*, *Il Caffè illustrato*, *Beltel* e sul settimanale svizzero *Il Caffè*.

Ha illustrato libri per Feltrinelli, Guaraldi, Laterza, Ponte alle Grazie, Atlas, Hoepli, Donzelli. Mostre in Europa, USA, Canada e Giappone. Ha vinto il Premio di Satira Politica di Forte dei Marmi nel 1998, Eurohumor nel 2003 e il Premio Cavallo per la satira e l'umorismo nel 2006.







REGOLA SATIRICA N. 1
I CATTIVI GIGANTI SONO
STUPIDI MULINI A VENTO



FAGNANI

Francesco Fagnani è nato a Merano nel 1965, risiede in Toscana. Ha iniziato come autore e disegnatore satirico sul settimanale *Cuore*, ha lavorato per *Linus*, *Il Clandestino*, il quotidiano *Il Manifesto* e altro.

Come autore e illustratore per ragazzi ha collaborato con le edizioni EL, Einaudi Ragazzi, Giunti, Comix, ADN Kronos Libri, Walt Disney Italia (Buenavista), Baribal, Zoolibri. Ha disegnato per Amnesty International, WWF, CGIL, L.A.V., per varie Regioni e Comuni, Anpi, Coop, Cow Parade, Festivalletteratura, Amref e altro.

Mostra personale al Premio di Satira Politica di Forte dei Marmi, Premio Andersen 2001 per il cd-rom *Sogni d'Oliver*, varie mostre personali e collettive. Lavora anche in campo pubblicitario.

ADESSO VENGO LÌ
E VI FACCIO
UNA SPLENDIDA BATTUTA.



IO NON SONO RAZZISTA MA
A NOI QUI L'HUMOR NERO
NON E' CHE CI PIACE TANTO.



FORZA VIGLIACCHI! SE C'E' UN
UMORISTA VOLONTARIO
FACCIA UN PASSO AVANTI!



GIANNELLI

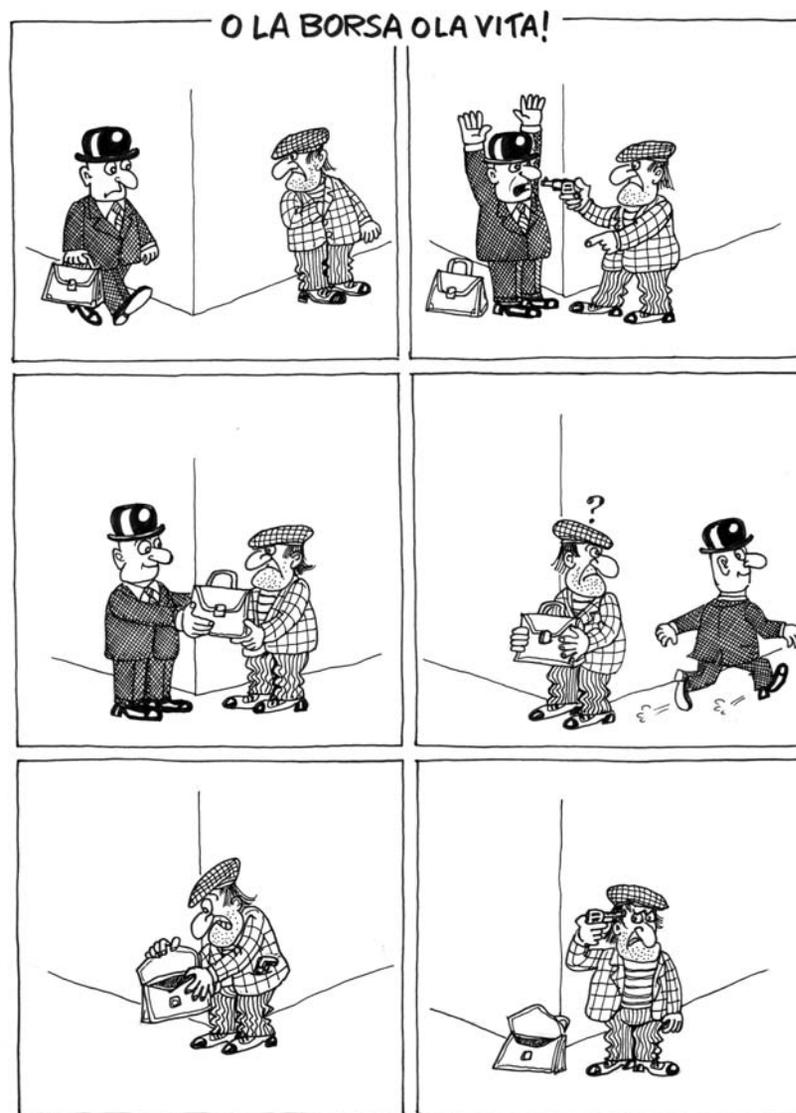
Emilio Giannelli, senese, ha collaborato per dieci anni a *Repubblica*, poi, dal 1991, al *Corriere della Sera*, dove quotidianamente esce la sua vignetta in prima pagina. Ha inoltre collaborato, in tempi diversi, a vari mensili e settimanali, fra i quali *Epoca*, *l'Espresso*, *Panorama*, *Sette*.

Ha pubblicato quindici volumi con Mondadori, Baldini & Castoldi, Rizzoli; con Marsilio, *La bombetta* (2002), *Bushetto* (2003), *Il re sola* (2004) e *Ricchi, Ricucci & Company* (2005).

È stato insignito di numerosi riconoscimenti fra cui il Premio Casalegno per il giornalismo, il Bordighera per l'umorismo, il Forte dei Marmi per la satira politica, nel 2003 il Premio per il giornalismo culturale e nel 2006 il Premio Ischia.



UMORISMO



GIANNELLI



GIULIANO

Giuliano Rossetti nasce a Campi Bisenzio (Firenze) il primo maggio 1935, muore a Milwaukee il 18 agosto 2034. Entro queste date sono compresi una quarantina di collaborazioni a giornali, una ventina di libri, un centinaio di denunce per un vasto ventaglio di reati, due evasioni dal carcere, tre tentati omicidi, un viaggio Firenze-Ulan Bator in bicicletta, una scalata dell'Annapurna, una traversata dell'Antartide in solitario, un record italiano di rutto (non omologato), sei gatti, quattro cani, un pesce rosso, due camaleonti, undici automobili di varia cilindrata, una moglie e un figlio.

LA SATIRA È L'INVENZIONE
PIÙ VECCHIA DEL MONDO

POTETE MANGIARE TUTTO,
TRANNE UNA COSA CHE
VI DIRO' DOPO



2008 GIULIANO

DI GIORNO SONO IL DOTTOR
JEKYLL-UMORISTA, MA DI
NOTTE, DOPO AVE BEVUTO
LA POZIONE, DIVENTO IL
MISTER HYDE-SATIRO



LA SATIRA
È DI SINISTRA

L'UMORISMO
È DI DESTRA



MARCENARO

Ro Marcenaro negli anni Cinquanta, ancora studente liceale all'artistico di Firenze, dirige già la sezione cartoni animati dello *Studio K*. Da lì il salto è breve, ed eccolo a Milano, dove anima quei caroselli in plastilina che, successivamente, dopo aver portato al successo lui, porteranno al successo la sua collaboratrice Fusako Yusaki. Dopo la vita frenetica di Milano, però, vengono per l'artista gli anni vissuti nell'Oltrepò Pavese, in un paesino di diciassette anime, dove si dedica al fumetto, all'illustrazione e alla satira. Poi eccolo per vent'anni a *Panorama* e per altri diciassette al *Venerdì* di *Repubblica*. Dagli anni Settanta comincia a fare televisione sul serio: lavora per una rete di Genova e diventa direttore di *Teleciocco* che, grazie al suo patron Guelfo Marcucci ha in mano la ripetizione televisiva privata italiana. Negli anni Ottanta ha inizio un'altra storia, quella della "fattoria elettronica" di San Martino in Rio (Reggio Emilia), dove assieme alla moglie, ai figli e a tanti collaboratori, ha creato un universo mondo dove la multimedialità la fa da padrona ed hanno inizio le produzioni televisive tuttora in corso su Rai Tre e su Rai Uno dei Libri animati, della Cuocarina e di Vanessa, la ballerina classica. Non viene mai trascurata la satira politica che gli aveva valso tra gli anni Settanta e Novanta numerosi e importanti riconoscimenti e in cui è impegnato ancora oggi.



A cura di 2002 *[Signature]*



A Marcenaro 2008

UMORISMO



to unsharpened pencil

SATIRA

ORIGONE

Agostino: nato a Genova nel 1946, copywriter. Hobby: copywriter.

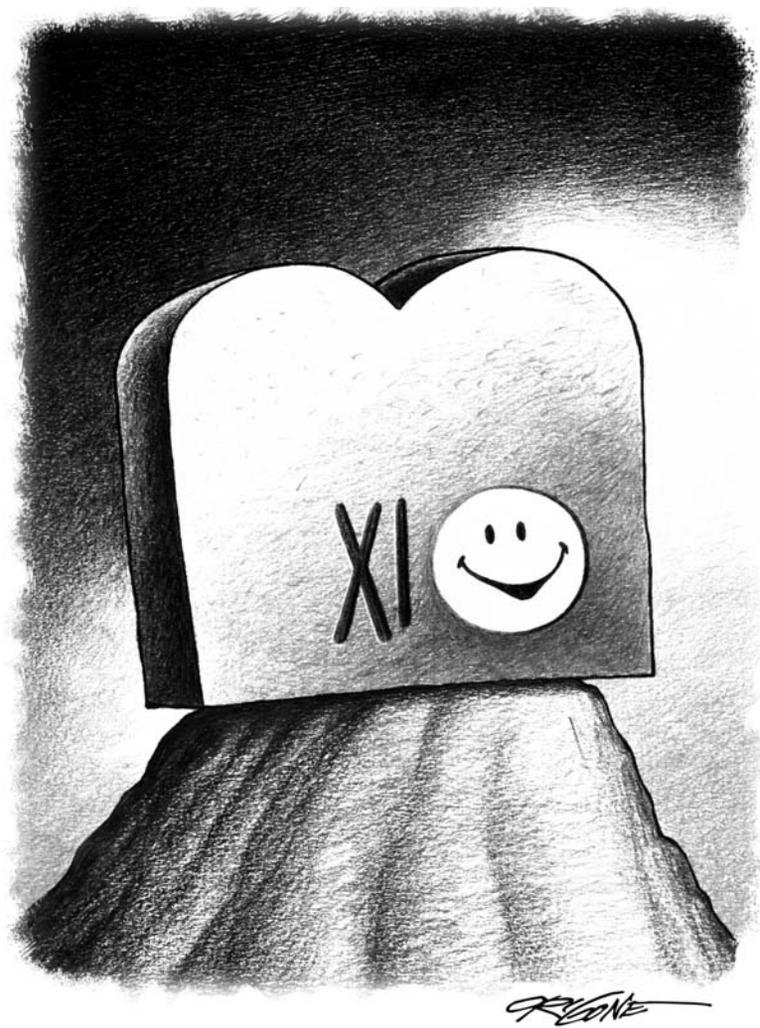
Franco: nato a Genova nel in 1950, cartoonist. Hobby: cartoonist.

Trattasi di due fratelli che vivono e lavorano all'ombra della Lanterna. Professionisti dell'umorismo da quasi trent'anni, Agostino si occupa prevalentemente del testo e Franco del disegno. Spaziano con disinvoltura tra il fumetto, la satira politica, l'illustrazione e la grafica pubblicitaria.

Della loro "comic strip" più famosa, Nilus, sono stati realizzati un gran numero di gadget, diverse linee grafiche per la scuola e pubblicate diverse raccolte.

Collaborano con *La Gazzetta di Parma*, *La Libertà* di Piacenza, *Il Quotidiano* di Lecce, *La Provincia Pavese*, *Sorrisi e Canzoni TV*, *Mondoerre*, *Domenica Quiz*, *Le Stelle*, *Il Secolo XIX*. Tra i principali riconoscimenti: la Palma d'Oro al Salone Internazionale Umore di Bordighera nel 1984, il primo premio per la Satira Politica a Forte dei Marmi nel 2001 e il primo premio alla Rassegna Internazionale di Satira di Trento nel 2008.





SOTTO ELEZIONI
SUI CANDIDATI
SI POSSONO FARE
VIGNETTE DA
RIDERE?

SOTTO ELEZIONI
I CANDIDATI
POSSONO FARE
PROMESSE
DA RIDERE?



SILVER

Silver, al secolo Guido Silvestri, esordisce nel fumetto nel 1971 collaborando a Nick Carter, personaggio cardine della trasmissione *Gulp! Fumetti in TV* ideato da Bonvi e De Maria. Nel 1974 crea per il *Corriere dei Ragazzi* la strip di Lupo Alberto. Dal 1976 Silver e Lupo Alberto entrano nella scuderia di *Eureka*, magazine dell'Editoriale Corno, rivista principalmente dedicata al fumetto d'autore e con la quale il personaggio inizia la sua scalata al successo, diventando in soli due anni il preferito dai lettori in un referendum di popolarità. Dal 1979 al 1982 Silver, in qualità di disegnatore satirico, fa parte della redazione del quotidiano *L'occhio*, diretto da Maurizio Costanzo. Dal 1984, attraverso varie esperienze editoriali, Silver e la Fattoria McKenzie danno vita a una rivista interamente dedicata al personaggio di Lupo Alberto, da cui avranno origine svariate iniziative in campo sociale e commerciale che consacreranno Lupo Alberto come vero e proprio fenomeno di costume.

LUPO ALBERTO



EHM...
SECONDA
LEZIONE DI
FUMETTI...
IL DISEGNO.



BENE, FACCIAMO FINTA
CHE IO NON ESISTA...
DISEGNAMI!

DIO, BEPPE...
MI FAI
IMPRESSIONE!



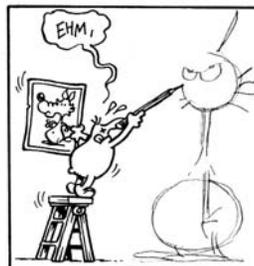
EHM... VEDIAMO,
IL NASO...

89 - SKVER - 1984



NON SI COMINCIA MAI DAL PAR-
TICOLARE! PRIMA LO SCHEMA!
DACCAPPO!

PAC!
AH!



EHM...



LE PROPORZIONI!!!

PAC!
AHIA!



PUFF!
PUFF!



COSI' VA MEGLIO, ORA DEFINISCI
I PARTICOLARI E RIPASSAMI
A CHINA!

EHM...



COME TIENI QUEL PENNINO?
NON E' MICA UNO STECCO..!

PAC!
OHILE!



NON PERDERTI IN INUTILI TRAT-
TEGGI! DISEGNA SOLO L'ESSEN-
ZIALE!

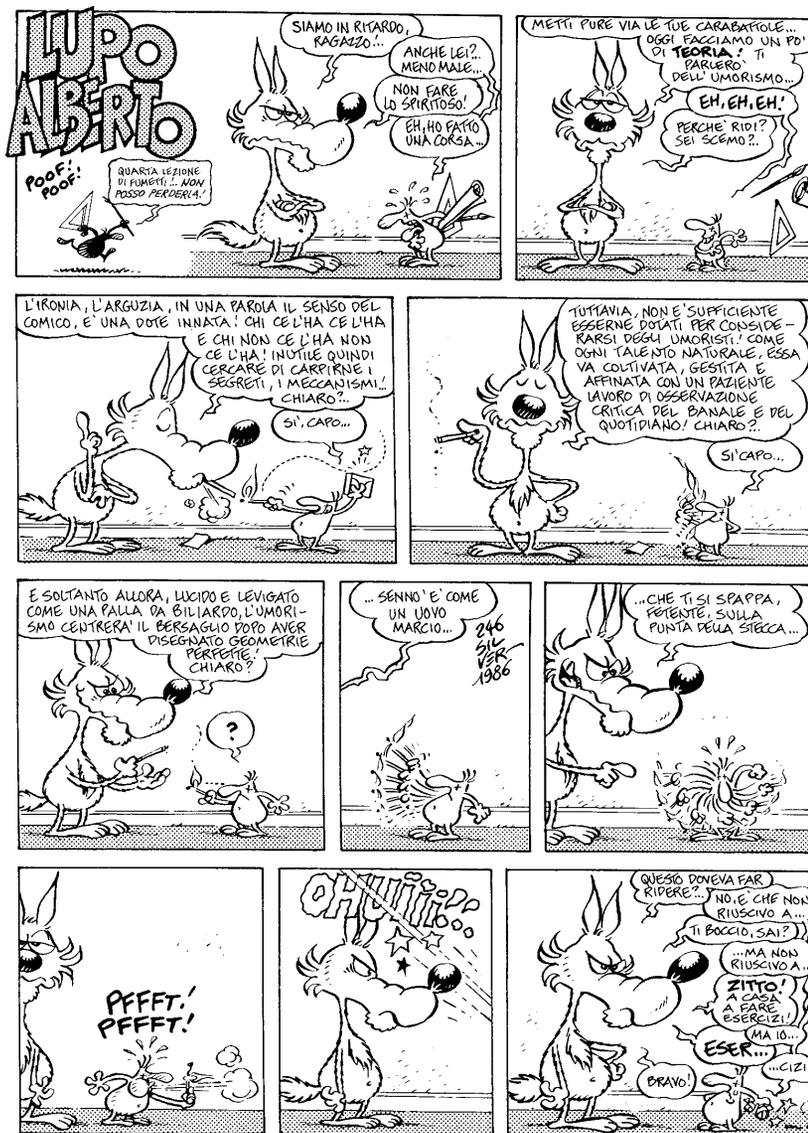


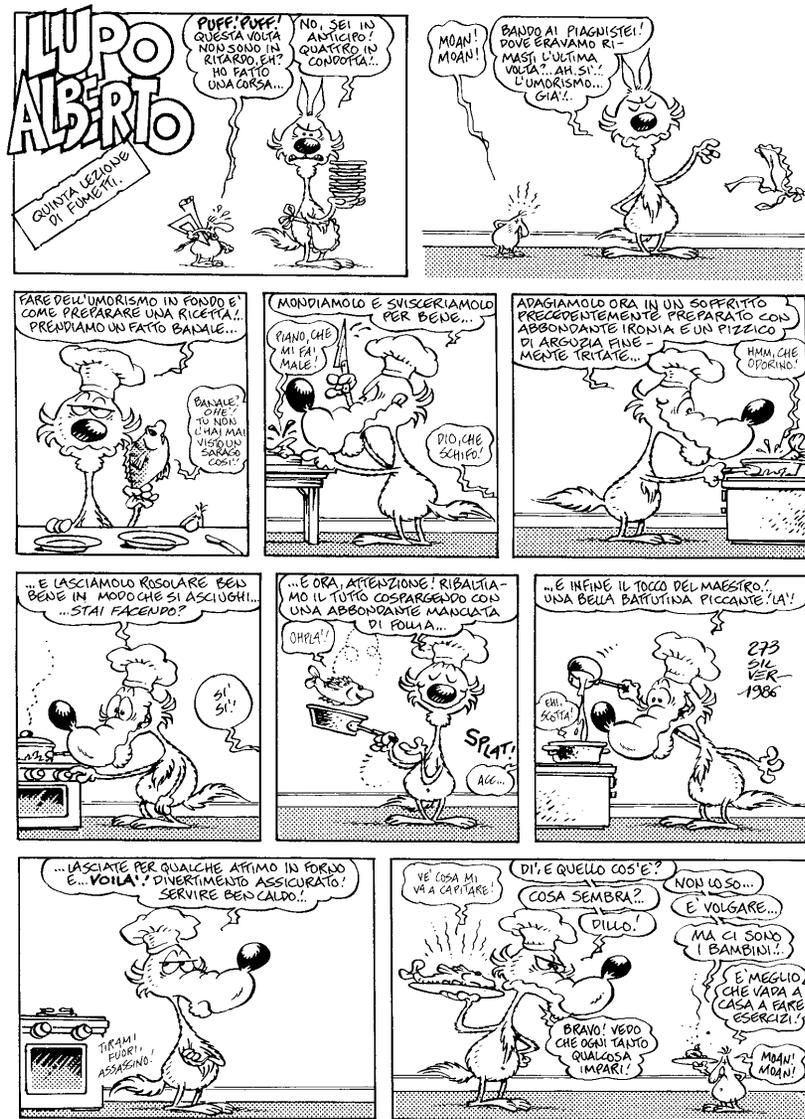
...L'IMMANCABILE RAGNETTO!
LO TROVI DIVERTENTE, EH?..



NON CI SIAMO, RAGAZZO!
CHE DEVO FARE DI TE? EH?
ESERCIZI! ESERCIZI!
ESERCIZI! ESERCIZI!

MOAN
MOAN





STAINO

Sergio Staino nasce a Piancastagnaio, in provincia di Siena, nel 1940. Laureato in Architettura, dopo aver insegnato per vari anni, si dà al fumetto divenendo in breve una delle più popolari firme satiriche italiane.

Le prime tavole di Bobo, il suo personaggio più famoso, appaiono su *Linus* nel 1979. Collabora con *Il Messaggero* e *l'Unità* e nel 1986 fonda e dirige il settimanale satirico *Tango*.

Iniziano le collaborazioni con la televisione con *Drive In*, *Teletango*, la parte satirica negli speciali elettorali del TG3 e, nel 1993, firma il varietà *Cielito Lindo*. Per il grande schermo sceneggia e dirige due film e, per il teatro, è direttore artistico del Puccini di Firenze e dell'Estate Fiorentina.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti, tra cui il Premio di Satira Politica di Forte dei Marmi, lo Yellow Kid e il Premio Persea a Firenze nella convention Comicstrip.

ENERGICO
E OSSEQUIOSO
QUANTO BASTA.



SATIRO DI CORTE



E' BELLO
FARE IL
PA GIACCIO
PER VIVERE.

"È TRISTE
FARLO PER
RESTARE AL
GOVERNO.



Riflessioni d'autore

di Massimo Bucchi

Se rifletto sul pensiero laterale, mi viene in mente il cavallo degli scacchi. Essenziale e anche un po' minaccioso, è una variabile impazzita in un insieme di regole razionali a cui fa finta di ubbidire. Beh, questo è l'umorismo, questa è anche la satira, la cui imprevedibile prevedibilità crea la sorpresa nel mondo troppo frequentato dei luoghi comuni. O perlomeno dovrebbe.

Perché la satira si sta trasformando tutta insieme in una sorta di nuovo umorismo. Niente di male, solo che l'umorismo è il suo specchio, il suo punto di partenza, ma direi anche il suo rifiuto. Mi spiego. L'umorismo è la "disperata" accettazione dell'esistente, del suo lato triste e drammatico perché pensato come ineliminabile. Il soggetto dell'umorismo è sempre perdente. E' la realtà sociale, e poi soprattutto esistenziale, percepita come trionfante. Dalla quale si può fuggire solo con un gioco. Accettandola e mostrando in piccolo o in grande solo il suo lato tragico. Si scivolerà sempre sulla buccia di banana, si verrà sempre sconfitti dai potenti, si potranno solo esibire la propria dignità e la propria intelligenza accettando di morire, ma soltanto una volta dimostrato, in fondo molto narcisisticamente, di aver capito il gioco. Nell'umorismo c'è il riscatto della nobiltà di un pensiero che soggiace comunque alla forza.

La satira è o dovrebbe essere diversa. Nata dalla stessa radice del suo gemello, il compito che si è data è quello di sovvertire. E' stato detto che l'umorismo sorride sul disgraziato che cade per uno sgambetto. E che la satira invece ride selvaggiamente perché il Re stesso è caduto per uno sgambetto. L'umorismo siamo tutti noi come siamo, la satira è quello che dovremmo o potremmo tentare di essere. L'umorismo è la spietata analisi, la satira è l'azione.

Per far questo però la satira ha bisogno di amici, di sodali, forse addirittura di militanti. Ha bisogno di una visione alternativa, di un'organizzazione, di prospettiva condivisa. Ovviamente qui

non si parla di partiti, di politica politicata, di piccola o grande polemica quotidiana. Qui si parla di visione del mondo. La satira non si inchina all'esistente, la satira pretende il futuro. Le cui forniture sono state momentaneamente sospese.

Satira è un sostantivo che acquista significato solo collegandosi al suo aggettivo di riferimento: politica. Senza politica non c'è satira, ma l'assenza di satira, o il suo appiattirsi sul trantran quotidiano, denuncia un'assenza di politica. La satira non si chiede mai il come, ma il per che cosa. Una vignetta, anni fa, raffigurava un locale nel quale un barista rassicurava il suo cliente notturno e tiratardi pensoso davanti a un bicchiere di whisky. "Vedrà - lo rassicurava - che tutto tornerà come prima". "Dio mio" - rispondeva l'avventore. Nessuna crisi è mai stata solo economica, nessuna assicurazione può sostituire un senso chiaramente percepito della vita, nessun vuoto profondo può passare come l'inevitabile conseguenza di un momento di transizione.

E' quindi inevitabile che la satira senza più meta strategica si rivolga oggi contro se stessa, divorandosi e in qualche modo ripiegandosi. Da satira politica a satira esistenziale, il passaggio sembra essere questo. Piangiamo sorridendo sulle nostre disgrazie, visto che è in crisi la prospettiva del cambiamento. Cosa che alla satira perfino non interessa, la satira non vuole il cambiamento ma la palingenesi.

E con quale autorità? Debbo dire piuttosto scarsa. L'umorista, della cui categoria il satirico volente o nolente fa parte, spesso (per non dire sempre) ha scelto il proprio mestiere per aiutarsi inconsapevolmente a risolvere problemi della sua struttura personale. Di comunicazione, di collocazione, di affetti. Un'infanzia disastrosa, o almeno problematica, può offrire sensazionali opportunità di sviluppare l'umorismo, attività che crea l'illusione di poter cambiare il mondo almeno con le parole. Nemmeno l'arte con la A maiuscola ha più potere (tattico) di attrazione della vignetta o della battuta. Però.

Però tutto sommato sembra che quello della ricerca di una via di fuga sia un problema diffuso. Esiste un pubblico di notevole consistenza che, come avrebbe detto il Nerone di Petrolini, si "appassiona" alla satira. Che condivide i suoi contenuti, ma che soprattutto condivide la sua forma. La sua forma è il rifiuto dell'esistente, punto di fondamentale convergenza fra il possibile infante disastroso che finalmente trasforma il suo problema in una comunicazione matura e

socialmente condivisa e il suo corrispondente (lettore ascoltatore cittadino etc.) che attende, se non altro come evasione dalla sua condizionata realtà, un messaggio finalmente “irrazionale” e “violento”. Almeno a detta di chi non ama i disturbatori del gregge.

Allora. Quel pensiero, da laterale, diventa centrale. Satirico e umorista, due facce della stessa medaglia, raccontano che c'è una logica diffusa che non funziona, o che non funziona più. Non potendo, chissà perché, sospendere la satira la soluzione viene cercata nell'istituzionalizzarla. Un segnalibro con collocazione specifica. Un problema di autori, specialità, carriere. Il lettore diventa trasversale, la preferenza del pubblico caratteriale. La violenza si attenua pian piano in un sentimento di impotenza.

Peccato. Perché la presunta violenza della satira è segnale di malessere sociale. La zona franca in cui opera è uno strumento prezioso per capire quello che succede. Se si guarda alle sentenze dei tribunali, e soprattutto alle motivazioni delle sentenze, si può notare il paradosso che il giudice difende quasi sempre l'autore proprio come nei secoli lontani si lasciava circolare il pazzo. Ma questa può già essere storia passata. Chi crea emergenza non ama che si parli di emergenza. E allora si crea un sistema carsico. La satira e l'umorismo corrosivo si inabissano in internet, si clandestinizzano in piccoli giornali, si trasmettono nel passaparola. Ufficialmente invece la satira si mette il vestito buono, si atteggia a bonaria maestra che capisce il mondo del quale bacchetta benevolmente gli eccessi.

Ci si indigna meno e si cerca soprattutto di ridere. Proviamo invece a tornare laterali. Altrimenti si guarda il dito invece della luna. Il che è perfettamente logico e corretto, quando la luna non c'è più.

